

MP AY

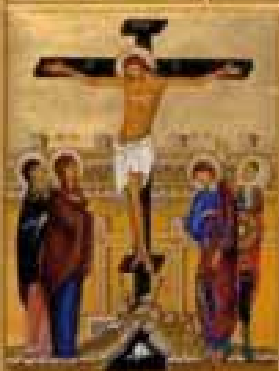


IC XC



# l'eco di TRAVAGLIATO

Dicembre 2019 numero 4



Καὶ ὁ λόγος σὰρξ ἐγένετο  
Et Verbum caro factum est





## sommario

Il presepe più bello	3
La dimensione caritativa del Natale	4
Ordinazione diaconale di Giuliano Binetti	6
Sguardo dal mondo	8
Betlemme: Basilica della Natività	9
Anniversari di matrimonio	10
Il coraggio di sposarsi	12
Scuola dell'infanzia parrocchiale	14
Scuola dell'infanzia San Giuseppe	15
Una proposta educativa di valore	16
Oratorio	17
Cresime in cattedrale	22
Prime comunioni in parrocchia	23
Convegno caritas parrocchiali	24
Accadeva...	28
Onlus - Il concorso	29
Viaggio parrocchiale	30
Anagrafe parrocchiale	31
In memoria dei nostri sacerdoti	33
La generosità dei travagliatesi	34
La chiesa di Lourdes rimessa a nuovo	35
Natale 2019	36



## in copertina



### MADONNA DELL'INCARNAZIONE

Tecnica: Icona dipinta con tempere prodotte in proprio e mineralizzate con oro in polvere e oro perlato, su una base in noce con vari strati di gesso levigato. Doratura generale in foglia oro 24K, nell'aureola a 22K. Protetta con finiture speciali composte in parte da cere naturali.

Note: Icona di studio e creazione propria. Il modello della madonna dell'incarnazione è del tipo "della tenerezza" con la figura più allungata, indica con la mano il figlio Gesù quale Via Verità e Vita, lo sorregge e nello stesso tempo si mostra totalmente attenta al messaggio del figlio che le rivela il "mistero della Croce" con la mano sul mento segno del totale affidamento di Gesù a Maria Madre sua e Madre della futura Chiesa. Il cartiglio nell'altra mano indica la buona novella che Gesù è venuto a portare al mondo. Ai quattro angoli dell'icona, rielaborate dall'iconografia classica, le scene della vita di Maria: L'Annunciazione, la Natività, Maria ai piedi della Croce e la Dormizione di Maria. Ai piedi dell'icona, in greco e latino, l'annuncio di salvezza: "Et Verbum caro factum est".

## Dicembre 2019 - N° 4

Direttore responsabile  
Sac. Antonio Fappani

Direttore Editoriale e redazione  
Sac. Mario Metelli

Impaginazione e stampa  
Tipografia ELC • Travagliato (Bs)

Autorizzazione del Trib. di Brescia  
n. 19/82 del 3/4/1982

**CERCASI PERSONE  
DISPONIBILI A DISTRIBUIRE NELLE CASE  
IL NOTIZIARIO PARROCCHIALE  
«ECO DI TRAVAGLIATO»**

**È NECESSARIO UN RICAMBIO DI ALCUNE  
STORICHE DISTRIBUTTRICI E ALCUNE  
VIE DELLA NOSTRA CITTÀ NON SONO  
ATTUALMENTE COPERTE. UN GRANDE  
GRAZIE A CHI SI RENDE DISPONIBILE PER  
QUESTO IMPORTANTE SERVIZIO CHE  
PORTA DIRETTAMENTE NELLE NOSTRE  
CASE INFORMAZIONE  
E FORMAZIONE DELLA NOSTRA  
COMUNITÀ PARROCCHIALE,  
TANTO IMPORTANTE  
SOPRATTUTTO AI NOSTRI GIORNI**

### Confessioni

Mercoledì 7,30/8,30  
Ogni Sabato 17.30/18.30

### Battesimi

Ogni prima Domenica del mese  
alternando al mattino ore 11,15  
(nella Messa) e al pomeriggio ore 16,00  
(senza messa) dopo adeguata  
preparazione

### Funerali

Ogni giorno  
escluso le domeniche e giorni di festa  
Ore 10.00 *oppure*  
Ore 14.30 da Novembre a Marzo  
Ore 16.00 da Aprile a Ottobre

### ORARIO SS. MESSE

*Festivo*

dal 1 Ottobre al 31 Maggio

7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15

17 (presso Lourdes) - 18.30

dal 1 Giugno al 30 Settembre

*Festivo*

7.00 - 8.30 - 10.00

17 (presso S. Maria) - 18.30

*Feriale*

7.00 - 8.30 - 18.30 in Chiesa Parrocchiale  
ogni Martedì ore 7.00 presso le suore Ancelle  
ogni Giovedì ore 8.30 presso Chiesa di Lourdes  
ogni Venerdì ore 18.30 presso Chiesa di Fatima

### ORARI DI APERTURA

**Casa Canonica**

dal Lunedì al Sabato  
9.00/11.00 e 16.00/19.00

**Ufficio Parrocchiale**

Lunedì chiuso  
Martedì 16,30/19,00  
Mercoledì 9,30/12,00  
Giovedì chiuso  
Venerdì 16,30/19,00  
Sabato 9,30/12,00

**Segreteria Oratorio**

Mercoledì e Venerdì  
dalle ore 20,30 alle ore 22,00

### TELEFONI UTILI

Casa Canonica	030 660088
Ufficio Parrocchiale	030 660529
Segreteria Oratorio S. Michele	030 6864168
Curato Sant' Agnese	030 6865312
Caritas Parrocchiale	347 2163810
Radio Parrocchiale	030 661401



# Il presepe più bello

Papa Francesco ci ha invitato a valorizzare il presepio in questo periodo natalizio, preferendolo a tanti altri segni o simboli. In verità tante sono le rappresentazioni del villaggio di Betlemme e della nascita di Gesù che vengono realizzate nella nostra realtà. Basti pensare a quella costruita dagli alpini in piazza, o alla casa di riposo, in chiesa e in tante nostre case. Tutte sono belle e originali. Ma c'è a Travagliato un presepio che ritengo sia il migliore e più bello di tutti, perché ricalca veramente la realtà di Betlemme di 2000 anni fa. Vi chiederete dove è e chi lo ha realizzato. Basta guardarci attorno... è il nostro stesso paese, con tutti noi che lo abitiamo. Tante sono le coincidenze che rendono la nostra piccola città tale e quale l'ambiente in cui il figlio di Dio si è incarnato. Prima fra tutte, il fatto che Gesù a Travagliato continua ad esserci, cioè a rendersi presente nella ordinarietà della nostra vita, con tutte le cose belle e meno belle che viviamo, proprio come a Betlemme. Se non tutti ci accorgiamo di questa presenza, ciò rende ancor più reale il Natale e il nostro presepe. Tanti restano illusi da altre realtà e da altri interessi, come il re Erode; o gli stessi scribi conoscitori impeccabili delle profezie e della storia; o come chi ha preferito pensare a sé stesso senza scomodarsi nell'ospitare la famiglia di Nazareth o non recarsi alla stalla dopo l'annuncio degli angeli. Non mancano infatti i travagliatesi che del Natale colgono solo la parte esteriore di una tradizione, vantando che sono ben altre le attenzioni che dobbiamo avere ai nostri tempi. Ragionano come gli scribi del tempo: "cosa può venire di buono da Betlemme", cioè dalla chiesa, dai cristiani, da una fede?

Ma ci sono anche tanti travagliatesi che desiderano che il Signore si faccia presente nella propria vita e nel nostro ambiente, che venga ad annunciare parole di pace, di fratellanza, di amore. Senza fenomeni da circo, ma nella ordinarietà, addirittura povertà e semplicità della vita.

A Travagliato c'è il pastore che si lascia svegliare dall'angelo che gli parla al cuore; o il re magio che si lascia guidare dalla stella che illumina la sua mente; la donna che sente il vagito del bambino che ha bisogno di calore; l'uomo che si carica delle sue cose per portarle alla stalla; c'è anche Benino, il pastorello addormentato apparentemente indifferente, ma che si lascia guidare dal sogno. A Travagliato suonano le campane a festa cercando di imitare il coro festoso degli angeli; la chiesa si riempie di gente e le strade si animano di gioia.

Tanti hanno ancora il coraggio di accostarsi alla confessione per sentirsi degni e preparati a fare spazio al Signore. In tanti alzano lo sguardo per cercare la stella cometa che illumina attraverso stimoli, occasioni di bene, inviti alla riflessione e alla preghiera. Certo, nel cielo di Travagliato non manca purtroppo anche la nebbia o la nuvola tentatrice di sfiducia, rassegnazione, pessimismo.

Insomma, c'è tutto ciò che rende un presepe davvero vero e reale e non solo una rappresentazione fantasiosa. Per questo Travagliato è il più bel presepe che possa esistere per ciascuno di noi.

Sentiamoci parte viva di questo presepe; stiamo attenti se qualcuno bussa alla nostra porta; ascoltiamo la voce dell'angelo che parla al nostro cuore; focalizziamo bene dove si trova la capanna e andiamoci... e poi torniamo e con il nostro entusiasmo e gioia, convinciamo anche altri ad andarci.

*don Mario*



# La dimensione caritativa del Natale



“La Chiesa celebra tutto il mistero di Cristo dall’incarnazione alla Pentecoste e all’attesa del ritorno del Signore” (Costit.Liturgia del Concilio Vat.II), e attraverso la celebrazione dell’Anno liturgico attua questo.

Tutto inizia con l’Avvento, tempo forte che apre l’anno liturgico che ha nel Natale la sua prima tappa importante e nella Pasqua poi il suo centro e il suo vertice.

L’Avvento e il Natale storicamente sono nati dopo la Pasqua e la Quaresima. In un secondo momento infatti si sente il bisogno di celebrare il Natale di “colui che era risorto da morte”.

L’Avvento e il Natale, tempo della manifestazione del regno di Dio in mezzo agli uomini e dell’attesa gioiosa del Signore che è venuto nella povertà e che ritornerà nella gloria, esige dai credenti che rendano visibili ed operanti nella vita, gli stessi “segni messianici” che accompagnarono la venuta del Salvatore. Essi comprendono, secondo il testo del

profeta Isaia: *la consacrazione dello Spirito, la missione evangelizzatrice ai poveri; la liberazione dei mali di ogni genere che affliggono l’umanità; la salvezza integrale dell’uomo, anima e corpo, individuo e popolo.*

Affinché la comunità possa continuare nel tempo e nello spazio questa stessa missione di Cristo, deve prendere coscienza del proprio volto, unitamente a quella del territorio in cui vive, delle persone che vi abitano, delle culture che vi confluiscano e dei problemi sociali che si manifestano. E’ in questo modo che il Vangelo può incontrare la vita, formare coscienze capaci di discernere nella complessa realtà sociale responsabili, coerenti con la Parola di Dio e rispondenti ad una autentica promozione dell’uomo, soprattutto del povero e del dimenticato.

Accogliere il Natale nella sua pienezza comporta:

- celebrare con la Chiesa la sua venuta nella carne;
- vivere il presente come tempo della “visita di Dio” che è già in mezzo a noi;
- attendere con speranza il suo ritorno alla fine dei tempi.

Sono tre momenti e tre modalità con le quali si compie l’unico grande avvento di Gesù nella storia. Tutti e tre nascono dall’amore per gli uomini e domandano una risposta di amore.

**Nel primo momento** (celebrare la sua venuta), Cristo si è fatto nostro fratello e fratello di ogni uomo. La nascita nella carne ha comportato per Cristo la condivisione totale della nostra condizione ed ha dato inizio alla nuova umanità pensata come “famiglia di Dio”. A partire da questo evento, la comunità che vuole vivere il Natale è chiamata a sviluppare un costume di fraternità al suo interno e in rapporto con tutti gli altri uomini, affinché tutti siano trattati e considerati da fratelli.

**Nel secondo momento** (Gesù è già

in mezzo a noi), il Messia è l’Emmanuele, il Dio con noi. Noi crediamo che il Signore è in ciascuno di noi e nella comunità. Ci è domandato pertanto di vivere il presente come tempo della “visita di Dio”. Per questo Lui attende ogni giorno di essere accolto non solo nella Parola e nei Sacramenti, ma anche nei fratelli, soprattutto nei più piccoli e nei più disprezzati. Questo tratto di strada coincide con la durata della nostra vita destinata alla carità, ai talenti da trafficare e ai fatti da compiere.

**Il terzo momento** (attendere il suo ritorno alla fine dei tempi), ci ricorda che ci sarà un’altra venuta di Cristo, quella definitiva. Verrà e giudicherà gli uomini sull’amore dimostrato a Lui mediante l’esercizio delle “opere di misericordia” compiute a vantaggio dei fratelli in situazione di bisogni materiale e spirituale. Questo tempo è tempo di vigilanza e di impegno onde essere trovati al lavoro quando il Signore ritornerà.

La spiritualità della incarnazione, cioè del Natale, deve dunque trasformare la vita della comunità cristiana, così da renderla **solidale** con gli uomini. Ma la via della solidarietà presuppone quella dell’ “assunzione” secondo il principio che “*niente è stato redento, che da Cristo non sia stato assunto*”.

Ciò comporta non soltanto l’agire, ma il “**vivere con**”, non solo il fare la carità, ma l’**“essere carità”**. Non basta solo quel vago sentimento di bontà che non cambia nulla, anche quando riesce nel migliore dei casi a creare quel clima natalizio che piace tanto a noi. Ciò che conta è invece tradurre in comportamenti, quei nuovi valori che Cristo ha insegnato incarnandosi, quali: la pace, la fraternità, l’accoglienza reciproca, la solidarietà, la disponibilità a servire, l’impegno per il bene comune, la gratuità totale, il perdono, la riconciliazione.

In concreto, ciascuno deve sentirsi



impegnato a ridurre le tensioni nel proprio ambiente di vita, a compiere opera di pacificazione sociale, destinando per esempio ai poveri il denaro sottratto alle spese superflue, visitando ammalati abbandonati a se stessi ...

Si tratta di acquisire uno stile di vita personale, familiare e comunitario più essenziale e più povero.

Un Natale diverso dunque, controcorrente non solo per i singoli ma anche per la comunità.

*Mons. Luciano Baronio*

## IL MIO NATALE

In questa mia solitaria sera  
di magica attesa,  
qualcosa mi turba  
e mi consola,  
mi approssima ad entrare  
in me stessa.

Nel chiostro del mio cuore  
madre del silenzio  
e della solitudine,  
cullo tra le mie braccia  
l'immaginario  
Divino Bambinello.

*Patrizia Orlandi*

## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE Sintesi del Verbale Incontro II: 19 Novembre 2019

Dopo la condivisione sul brano del Vangelo del giorno, sono stati presi in considerazione i due punti all'ordine del giorno.

### 1. Programmazione del tempo di Avvento e Natale.

Il tema partendo dalla proposta diocesana dell'Avvento di Carità e in sintonia con la lettera pastorale del Vescovo è: "Pane di luce".

Il programma proposto si articola sulle iniziative già assodate negli scorsi anni. Ogni domenica sarà caratterizzata da un aspetto: giornata del pane; giornata del povero; giornata della raccolta di viveri a favore della Caritas. In Suffragio verrà allestita una mostra sulla povertà.

In apertura dell'Avvento verrà proposto un incontro sul tema "La rivincita della bellezza nell'arte e nella spiritualità" tenuto dalla professoressa Francesca Stroppa in Chiesa parrocchiale. Sarà una occasione per dare risalto alla bellezza attraverso le opere d'arte presenti nella nostra bella chiesa. Seguiranno poi due incontri di Ascolto della Parola di Dio nelle nostre case e le proposte delle celebrazioni penitenziali per gli adulti e per i giovani. In oratorio oltre alla catechesi ordinaria, continuerà la proposta della "cena alpha" per gli adolescenti. La preghiera, oltre alla messa quotidiana con una breve riflessione, troverà spazio nella novena dell'Immacolata e del Natale. Nel cuore dell'Avvento ci sarà poi l'evento straordinari della Ordinazione diaconale di Giuliano Binetti nella festa dell'Immacolata.

Durante il periodo natalizio verranno valorizzate le varie festività secondo il calendario liturgico.

### 2. Primo confronto sulla lettera pastorale del Vescovo.

Dividendoci in due gruppi, ci si è poi soffermati sulla lettera pastorale di Vescovo "Nutriti dalla bellezza", che ha al centro della riflessione il valore della Messa e del giorno di domenica. Ci si è chiesti come desidereremmo fosse la celebrazione della Santa Messa domenicale, evidenziando le difficoltà e le positività che sono attualmente presenti nella nostra comunità. Obiettivo della riflessione che continuerà in seguito, su invito del Vescovo stesso, sarà quello di riuscire a valorizzare maggiormente sia la Messa che la domenica, due realtà significative e importanti nella vita del cristiano.

Per approfondire  
il tema della bellezza, consulta il sito:  
«CONTEMPLAZIONE PER IMMAGINI E MELODIE»

# Ordinazione diaconale di Giuliano Binetti



Un eccezionale evento di Grazia per la nostra comunità è stato il rito di ordinazione diaconale di Giuliano Binetti, celebrato sabato 7 dicembre nella nostra chiesa parrocchiale. Raramente un evento simile si celebra nelle singole comunità parrocchiali.

Ha presieduto la celebrazione il Vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada e con lui, il Vescovo di Mantova Marco Busca, amico di Giuliano. Una ventina di sacerdoti hanno concelebrato: tra loro il Vicario Generale mons. Gaetano Fontana e il Vicario Episcopale per il Clero don Angelo Gelmini; il Delegato del Vescovo per il diaconato permanente don Manuel Donzelli, con il loro Padre spirituale don Luigi Gregori; alcuni sacerdoti dell'Ordine dei Fatebenefratelli guidati dal loro Padre Provinciale; e altri sacerdoti amici di Giuliano o oriundi di Travagliato. Hanno fatto corona anche una trentina di Diaconi permanenti.

La chiesa era gremita di fedeli, insieme alle nostre autorità. La celebrazione è stata resa ancor più solenne dal canto del nostro coro parrocchiale.

Il Vescovo nell'omelia ha sottolineato il compito del diacono, a servizio della chiesa sull'esempio di Maria Immacolata. Particolarmente toccante è stato il momento della prostrazione del neodiacono durante il canto di invocazione delle litanie dei santi. Nel primo banco hanno assistito commossi, la moglie





e i due figli di Giuliano. La sua famiglia ha condiviso la scelta fatta, disposti a sostenere e accompagnare sempre il marito e papà. Come ha ben sottolineato al termine della celebrazione il Vescovo Pierantonio, Giuliano è chiamato a vivere il ministero del Diacono innanzitutto nella sua famiglia e nella sua professione di medico. La comunità gli ha donato il segno esteriore della sua consacrazione: le stole diaconali che indosserà durante il suo ministero di assistenza all'altare e di predicazione.



## GENITORI IN CAMMINO...

Il 7 settembre di quest'anno un gruppo di famiglie del percorso "Genitori in cammino" proposto alcuni anni fa dalla Parrocchia di Travagliato alla Cooperativa "Il Vomere" e ad altre famiglie di persone diversamente abili, ha trascorso una giornata ricca di emozioni presso la casa natale di Papa Paolo VI a Concesio. La giornata è iniziata con il ritrovo per tutti presso la sede della Cooperativa in Via Lograto 3 e da lì, chi con mezzi propri chi con il pulmino guidato da volontari, si è intrapreso il nostro breve viaggio insieme al diacono Massimo Sala che, in questi anni ha guidato il nostro gruppo di famiglie, proponendo momenti di confronto, ascolto e preghiera. Desiderosi di condividere una giornata insieme in un luogo denso di significato, siamo stati accolti da Suor Monica e le consorelle e condotti in un viaggio fatto di immagini, emozioni, storia, grandi esempi di vita e carità verso i poveri. Divisi in due gruppi abbiamo visitato la casa natale di questo Papa illuminato, grande esempio di amore ed estrema sensibilità. Abbiamo ripercorso le tappe della sua vita, le sue scelte spesso incomprese, e toccato la sua grandissima fede e il suo spessore umano.

Ragazzi, famigliari e volontari hanno saputo fare spazio e accogliere dentro di sé la bellezza e la profonda ricchezza spirituale di questo Santo uomo. L'emozione ha mosso e sostenuto i passi di ognuno di noi nel compiere questo breve e intenso viaggio. I ragazzi diversamente abili che hanno vissuto questa giornata particolare sulle "orme del Santo Padre" hanno raccontato, nei giorni successivi le loro emozioni per quanto visto e ascoltato. La visita si è conclusa con la condivisione del pranzo presso l'oratorio di Concesio e con un momento di riflessione e confronto tra i famigliari proposto dal diacono Massimo. Abbiamo trascorso una giornata emozionante e arricchente.

Ringraziamo la nostra Parrocchia per aver sostenuto, in questi anni, uno spazio di confronto e ascolto importante per le nostre famiglie che hanno potuto, insieme al diacono Massimo, condividere riflessioni, vissuti e pensieri...e fare un viaggio insieme.

Auguriamo a tutte le famiglie un sereno Natale.

G.B



## Ecologia integrale. Essere credenti e ambientalisti, ecco perché non c'è contraddizione

Luca Liverani mercoledì 7 novembre 2018

Con questo articolo di Avvenire cerchiamo di capire come l'importantissimo e cogente tema dei cambiamenti climatici e del surriscaldamento ambientale, interroga il mondo cattolico

I disastri testimoniano il cambiamento climatici.

Eppure la questione ambientale e le scelte personali non sono ancora parte della nostra vita quotidiana

Le barche a Rapallo scaraventate sul lungomare. Le foreste in val di Fiemme schiantate come birilli. La villa a Casteldaccia travolta dal fango. Dalla Liguria alla Sicilia, passando per il Trentino, le istantanee dei disastri di una settimana di maltempo raccontano brutalmente una verità. Il cambiamento climatico non è argomento da vertice internazionale o da climatologi. Non lo è da tempo. Coinvolge e colpisce tutti. Eppure la questione ambientale e le scelte personali non sono ancora parte della nostra vita quotidiana. Anche nella comunità dei credenti. Nonostante la *Laudato si'* del 2015 abbia imposto l'urgenza di un cambio di marcia – nella pastorale e non solo – collocando la tutela dell'ambiente in un quadro più ampio di conversione personale ed economica.

«È vero. Esiste un problema di educazione e formazione della comunità dei credenti», dice **don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale della Cei** e docente alla Gregoriana di etica ecologica. «L'ultimo capitolo della *Laudato si'* dice che non è un'optional di una cura pastorale incarnata nella storia. Una spiritualità ecologica oggi è assolutamente necessaria nella comunità cristiana». Per don Bignami l'errore è stato «ridurre tutto ad alcune questioni, come la raccolta differenziata o il risparmio delle fonti energetiche. L'ecologia integrale deve diventare una cifra che comprenda tutta l'esperienza pastorale: dall'accompagnamento delle famiglie alla gestione dei beni, dalla catechesi alla formazione scolastica. Compresa la dimensione vocazionale». Il docente della Gregoriana fa l'esempio del tema del lavoro: «In passato, spesso abbiamo contrap-

posto occupazione e salute. Se ci si chiude in questo angolo la conclusione è perdente. E la Chiesa sempre di più adotta un approccio alternativo, come ha messo bene in evidenza la scorsa Settimana sociale di Cagliari. Questo è il futuro».

L'enciclica di papa Francesco sicuramente ha contribuito a ricomporre la frattura tra ambientalisti e cattolici. I primi criticavano l'antropocentrismo, i secondi l'allarmismo demografico. **Alfonso Cauteruccio è presidente di Geen Accord**, associazione ambientalista di ispirazione cristiana. «Non tutti i pastori – dice – hanno capito ancora la centralità dei temi della *Laudato si'*, in un rapporto armonico col Creato e con la propria fede: Papa Francesco lega la tutela dell'ambiente alla testimonianza personale. Nel Giubileo della Misericordia ha aggiunto alle sette opere di misericordia l'ottava, la cura della casa comune. Ma la catechesi non ha ancora inglobato in modo approfondito questi temi, poco presenti nelle omelie». Ma Green Accord sottolinea «il grande risveglio delle testate cattoliche e dell'associazionismo. Ci sono germi per una diffusione capillare in ambito ecclesiale. Un fermento molto apprezzato dal mondo laico. Perché se non cresce la presa di responsabilità personale, non ne usciamo».

La cura del Creato senza alcun dubbio è da sempre un tema a cuore dei francescani. Sulla copertina del mensile *San Francesco*, rivista dei frati di Assisi, c'è una vignetta con un san Francesco preoccupato, tra rifiuti di ogni genere, con una pala in mano per a 'ripulire' i disastri ambientali causati dall'incuria dell'uomo. «Se non facciamo subito qualcosa – dice il direttore del mensile, **il francescano padre Enzo Fortunato** – andremo incontro alla definitiva catastrofe ambientale. Dobbiamo incarnare nelle scelte concrete e quotidiane la difesa dell'ambiente e l'educazione di una casa comune, iniziando dalle nostre abitazioni, dai nostri uffici, dalle strade che percorriamo in macchina o in bicicletta. Francesco d'Assisi reagisce con una sfida, con il criterio della responsabilità: la terra sia per noi sorella e madre».

Educare al fare, dunque. **Cecilia Dell'Olio è la direttrice dei programmi europei del Movimento cattolico mondiale per il clima**. «Il nostro Movimento è nato proprio per aiutare le comunità ad accogliere la *Laudato si'*. Abbiamo 650 membri che riflettono le diverse realtà ecclesiali: religiosi, laici, diocesi, scuole e università. Questa enciclica lega il grido dei poveri al grido della Terra. Noi offriamo proposte e percorsi, a partire dalla conversione ecologica dei nostri cuori. Dobbiamo fare nostre quelle lacrime: alla preghiera ecumenica di Assisi il 31 agosto abbiamo immerso le mani simbolicamente in un vaso pieno di acqua. Abbiamo fatto nostro, pregando davanti al Crocifisso di santa Chiara, il mandato di Fran-





cesco: 'Va' e ripara la mia casa in rovina'. La nostra casa comune.

Pensiamo globale e agiamo sul locale. Con la Focsiv abbiamo creato l'ecoguida per le parrocchie. Retinopera ci ha aiutato a diffonderla. Possiamo fare tantissimo nel nostro quotidiano».

Ragionevolmente ottimista è **Giancarlo Salvoldi, parlamentare verde** per due legislature, dal 1987 al 1994 e poi segretario di due ministri dell'Ambiente. «La sensibilità verso il Creato, termine che valorizza il concetto di ambiente, è cresciuta. La *Laudato si'* ha dato un potente contributo. Io credo nell'antropocentrismo redento, l'uomo come cocreatore. Non abbiamo fatto solo danni: nessuno parla più di bombe demografiche, ogni anno i boschi italiani aumentano di 100 mila ettari. Anche per merito della riforma della legge sugli incendi boschivi cui ho lavorato nel 2000 ribaltato il principio: da 'più incendi in una Regione, più soldi dal Governo centrale' al contrario. I disastri non devono farci disperare. Come cristiani abbiamo il magistero e le capacità per fare grandi progressi.

Ma dovremmo partire dal livello più profondo, dalla preghiera, che poi ci permetterà di agire a livello politico ed

economico. Non credo debba essere il parroco dal pulpito a dire ai fedeli di fare la raccolta differenziata. Le scelte ecologiche arriveranno come conseguenza della conversione».

**Massimo Scalia, docente di Fisica, uno dei padri storici del partito dei Verdi** assieme ad Alex Langer, parlamentare dal 1987 al 2001: «Già Giovanni Paolo II aveva posizioni interessanti, Papa Francesco si è spinto molto più avanti. Vero, i cattolici non hanno ancora preso piena coscienza di questi temi, ma non è che gli altri abbiano fatto di meglio. La verità è che i popoli sono riusciti a rimanere più indietro dei loro governanti.

È stata Angela Merkel nel 2007 a lanciare i tre 'venti per cento' alla base dell'Accordo di Parigi. La crisi economica la gente l'ha capita. Sui temi ambientali c'è ancora scetticismo, nonostante tutto quello che succede. Credo a causa della scarsa cultura scientifica che c'è nel Paese. Allora bisogna essere grati a ong e associazioni che si mobilitano come matti per fare pressione sui governi. Il disastro ambientale è l'altra faccia della medaglia di uno sviluppo economico e sociale sbagliato. Un modello capitalista di produzione e consumo che ha creato macerie quanto i regimi totalitari».

## Betlemme: Basilica della Natività

Nel 2013 è iniziata l'importantissima opera di restauro della Basilica di Betlemme che ha visto la collaborazione fra le tre comunità ecclesiali (Greco Ortodossi, Armeni e Francescani della Custodia) che hanno specifici diritti e proprietà sulla chiesa, regolati da quello che è noto come Status Quo. I lavori hanno tenuto impegnati circa 400 esperti di restauro e personale specializzato, per riportare all'antico splendore il luogo sacro che l'Unesco aveva inserito tra gli edifici storici di culto a rischio, per i danni che soprattutto gli agenti atmosferici avevano prodotto nel tetto e nelle strutture di legno che lo sostengono. (Agenzia Fides 7/12/2019)

L'iniziativa, che ci piace qui sottolineare perché riguarda il Luogo Santo della Natività, è importante per tanti aspetti, non ultimo quello riguardante l'unità d'intenti delle varie Confessioni cristiane, un fatto che esprime assai più delle parole l'anelito all'Unità ai quali aspirano i credenti in Gesù.

Valgano a tal proposito le parole con le quali si è concluso l'intervento del Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, nel corso della cerimonia di presentazione del completamento dei lavori di restauro della Basilica della Natività.

Gesù Bambino, nato a Betlemme, è "il Principe della Pace", e per questo il completamento dei lavori di restauro della Basilica betlemita della Natività "diventa anche richiamo alla pace, esortazione alla pace, impegno a favore della pace. In Terra Santa, innanzitutto pace come frutto della giustizia, pace raggiunta faticosamente ma tenacemente attraverso la disponibilità alla riconciliazione, al rispetto reciproco, alla volontà di dialogo, all'amore".





# Anniversari di matrimonio

Sette coppie  
hanno festeggiato  
le Nozze di Diamante  
con 60 anni di Matrimonio



Quattordici coppie  
hanno festeggiato  
le Nozze di Smeraldo  
con 55 anni di Matrimonio



Ventiquattro coppie  
hanno festeggiato  
le Nozze d' Oro  
con 50 anni di Matrimonio



Tredici coppie  
hanno festeggiato  
le Nozze di Rubino  
con 40 anni di Matrimonio





Undici coppie  
hanno festeggiato  
le Nozze d'Argento  
con 25 anni di Matrimonio

Quattro coppie  
hanno festeggiato  
le Nozze di Perla  
con 30 anni di Matrimonio



Due coppie  
hanno festeggiato  
le Nozze di Porcellana  
con 20 anni di Matrimonio



Sei coppie  
hanno festeggiato  
le Nozze di Ottone  
con 10 anni di Matrimonio





## Il coraggio di sposarsi



Avere coraggio... per sposarsi.

Il matrimonio cristiano “non è semplicemente una cerimonia che si fa in chiesa, coi fiori, l’abito, le foto, ma un Sacramento che avviene nella chiesa e che anche fa la Chiesa, dando inizio ad una nuova comunità familiare”. Con queste parole il Papa parla nelle sue catechesi della bellezza del legame nuziale.

Un gruppo di nove giovani coppie, ha cercato di credere in questo e ha da poco concluso il cammino di fede in preparazione al matrimonio cristiano. Ascoltiamo la loro testimonianza.

“Il corso prematrimoniale per noi è stato un percorso di fede molto importante, perché ci ha reso più consapevoli della scelta che abbiamo fatto. Ci ha fornito consigli che potranno esserci utili sulla nostra strada e ci ha fatto capire quali basi gettare per poter sin dall’inizio costruire il futuro insieme, ricordandoci di avere sempre fede nel Signore.

Un sentito ringraziamento va a don Mario e a tutti i collaboratori per l’accoglienza unica e generosa fornitaci,

permettendo che questo cammino sia di aiuto a molte coppie”.

*Fabry e Teresa*

“Quando abbiamo iniziato questo percorso sapevamo solo quanto era grande il nostro amore e il nostro sogno di costruire una vita insieme.

L’esperienza di condivisione con le altre coppie partecipanti e con don Mario ci ha aiutati a comprendere il senso profondo e spirituale del Matrimonio cristiano e della famiglia, dato dall’unione di amore e impegno reciproco, responsabilità e grazia di Dio”.

*Donato e Ilaria*

“L’ esperienza di questo corso prematrimoniale è stata una cosa stupenda. E’ stato interessante e formativo, al contrario di tutti quelli che dicono che è una palla assurda! Abbiamo incontrato persone splendide che ci hanno permesso di avvicinarci molto alla chiesa, riaccendendo la nostra fede in un modo che non avremmo creduto. Possiamo solo che ringraziare tutti”.

*Elisa e Mariano*



“Questo percorso ci ha aiutati a capire quanto la fede ci possa aiutare ad affrontare le dinamiche quotidiane di coppia e familiari. Siamo ancora più consapevoli dell’importanza di porre alla base del nostro rapporto i valori cristiani. Ringraziamo tutte le persone che si sono occupate della nostra formazione e i futuri sposi nostri compagni di viaggio”.

*Francesca e Simone*

“Questo percorso non solo ci ha aiutati a capire molto di più sulla nostra coppia e sul significato del matrimonio cristiano, ma ci ha dato la possibilità di conoscere e confrontarci con altre coppie che come noi stanno vivendo



la stessa esperienza. Un grazie speciale lo vogliamo dedicare a don Mario, Grazia e Gianni, Roberto e Rossana e a tutti gli altri esperti”.

*Valentina e Donato*

“Inizialmente l’idea di affrontare dieci incontri in preparazione al matrimonio cristiano ci ‘andava stretta’. Oggi alla fine di questo percorso possiamo dire che ci sbagliavamo!

E’ stata un’esperienza ricca e divertente. Gli argomenti trattati ci hanno aiutato a capire come far funzionare la nostra coppia e come affrontare determinate situazioni. Il weekend a Mompiano è stata un’esperienza di condivisione, riflessione e divertimento. Grazie e grazie a chi ha reso possibile tutto questo.

Un ringraziamento speciale a don Mario, ai nostri simpaticissimi tutor Gianni e Grazia, Roberto e Rossana, i quali ci hanno accompagnato dall’inizio alla fine in questo nostro cammino. Con affetto”.

*Nicola e Valentina*

“E’ stata un’esperienza speciale, che ha rafforzato la nostra coppia e confermato ancor più che la scelta del Matrimonio cristiano è per noi fondamentale. Ringraziamo con il cuore don Mario, Grazia e Gianni, Rossana e Roberto, per averci dato l’opportunità di vivere questo cammino speciale. Grazie”.

*Valentina e Alessandro*

“Questa esperienza è stata per noi più di un semplice corso, è stata per noi un percorso che ci ha resi più consapevoli e sicuri della scelta di celebrare un Matrimonio cristiano”.

*Chiara e Mario*

“Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci hanno accolto e accompagnato durante questo cammino. Apprezziamo molto l’analisi svolta riguardo ai vari aspetti del matrimonio. Siamo contenti di aver scelto il corso svoltosi a Travagliato. Faremo dono di questa esperienza per il nostro futuro”.

*Stefano e Cristina*

**La prima domenica  
di ogni mese alle ore 18,30  
si celebra la S. messa  
per la famiglia**

**Domenica 5 gennaio  
faremo un particolare  
ricordo nella preghiera  
per i Bambini mai nati.**



# Scuola dell'infanzia parrocchiale

Sono passati più di tre mesi dall'apertura della scuola per dare inizio alle attività del nuovo anno scolastico. I nostri bambini crescono ogni giorno un pochino e ogni giorno ci danno modo di essere orgogliosi di loro e delle loro conquiste. Il tempo passa e così si avvicina il Natale, un momento magico per i bambini e le loro famiglie. Il 25 Dicembre, al centro del mondo, viene messo un "bambino" che nasce proprio per salvare il mondo: nella tradizione cristiana il giorno in cui nasce Gesù Bambino è una festa a "misura di bambini.....ma anche per chi non è cristiano, in ogni grande tradizione religiosa i bambini sono la primaria importanza della società. La scuola dell'infanzia Parrocchiale mette al centro i bambini e tra le feste dell'anno Natale, è senza dubbio quella che li coinvolge maggiormente. La scuola si trasforma in un laboratorio, i bambini partecipano alla realizzazione di ornamenti natalizi da appendere nella scuola, doni e poesie da offrire a mamma e papà e si cimentano nella carriera di attori e musicisti per lo spettacolo natalizio. Ma non è tutto, il Natale è la festa più ricca di messaggi autentici, che possono essere facilmente colti dai bambini: amore, pace, condivisione e solidarietà diventano il clima dominante in tutta la scuola.



**I bimbi, le insegnanti  
e tutto il personale  
della scuola augurano  
alla comunità travagliatese  
i più sinceri auguri  
per un Santo e sereno Natale!**

**Ricordiamo che dall'8 gennaio 2020  
saranno aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico (2020/2021)!**  
**Ti aspettiamo a far parte della nostra scuola e...**  
**«Insieme faremo grandi cose»**



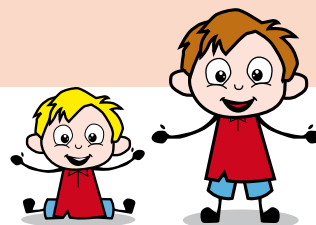


# Scuola dell'infanzia San Giuseppe

Le fiabe e i racconti di Natale custodiscono una varietà di emozioni, nascono per volare lontano, per toccare il cuore della gente. Le fiabe si amano...si raccontano... si vivono, si sognano da grandi e da bambini...e noi ne abbiamo tante da raccontare intorno al fuoco che ci terrà compagnia e ci riscalderà in attesa che nasca Gesù Bambino.



**Un augurio di un Sereno Natale e Felice Anno Nuovo  
da tutti i bambini, le suore, le insegnanti  
e il personale ausiliario della Scuola dell'infanzia  
e nido San Giuseppe.**



# Una proposta educativa di valore

## L'insegnamento della religione cattolica a scuola

Qualche tempo fa è stato pubblicato un nuovo volume intitolato *“Una disciplina alla prova”*, che si propone come un'indagine accurata sullo stato di salute dell'**insegnamento della religione cattolica** in Italia di fronte alla secolarizzazione e al mutamento delle metodologie e dei percorsi intrapresi dalla scuola; da questo studio dettagliato, che ha coinvolto un campione significativo di insegnanti e di alunni, emerge l'immagine di **una disciplina che mostra di essere ancora oggi molto vitale**, dato che circa il 90% degli studenti decide di avvalersene come preziosa occasione di crescita, e che ci rivela come gli alunni abbiano buone conoscenze sui contenuti sostanziali della Bibbia e una certa consapevolezza etica.

Ma ciò che soprattutto pare interessante rilevare è come i docenti abbiano indicato nella *“volontà di offrire ai giovani una formazione religiosa”* la motivazione più significativa che li spinge a portare avanti con impegno il proprio compito educativo: una scelta che esprime la disponibilità *“a essere presenti in attività formative e in ruoli di responsabilità nel contesto scolastico”*, assumendo funzioni di coordinamento e di aiuto nei confronti dei propri colleghi. Certamente si tratta di un servizio prezioso, di cui ogni scuola si rende conto giorno dopo giorno, ma che sembra importante poter evidenziare

e valorizzare. È una passione, quella degli insegnanti di religione cattolica, che non viene meno neppure di fronte alle tante criticità.

Nell'ultimo messaggio della presidenza della CEI in vista della scelta di avvalersi dell'IRC si afferma che approfittare *“delle opportunità offerte dall'insegnamento della religione cattolica a scuola permette di trovare negli insegnanti delle persone professionalmente molto qualificate, ma anche testimoni credibili di un impegno educativo autentico, pronti a cogliere gli interrogativi più sinceri di ogni persona e ad accompagnare ciascuno nel suo personale e autonomo percorso di crescita”*. Dunque, l'insegnante di religione cattolica è la persona della sintesi tra fede e cultura, tra Vangelo ed esperienza storica, tra necessità degli studenti e aspirazioni delle nuove generazioni. Un compito bello, ma certo non semplice!

Com'è senz'altro noto, l'insegnamento della religione cattolica è **altro rispetto alla catechesi** vissuta in parrocchia, poiché l'*Intesa* del 2012 fra lo Stato e la Chiesa cattolica ribadisce che tale disciplina è impartita *“secondo indicazioni didattiche che devono essere conformi alla dottrina della Chiesa e collocarsi nel quadro delle finalità della scuola”*. In tal senso, frequentare questo

insegnamento potrebbe essere utile come formazione culturale anche a chi, pur non essendo cattolico, vuole comprendere meglio la società e la cultura in cui vive; ma per le comunità cristiane, soprattutto, diviene motivo per promuovere la pastorale dello studio e per ribadire che poter imparare qualcosa in più è sempre meglio che non fare nulla.

Come genitori cristiani che vivono il mondo dell'educazione, è importante **promuovere e sostenere la scelta dell'insegnamento della religione cattolica a scuola**, poiché ciò può educare molti studenti a modificare l'immagine ingannevole di un'ora superflua o inutile alla propria formazione scolastica, generata magari dalla comodità di una pausa nella mattinata o di un minore impegno nello studio. L'invito, dunque, è di interrogarsi, come unità pastorali, in merito al **valore scolastico** dell'insegnamento della religione cattolica a scuola oggi come occasione di approfondimento culturale del pensiero cristiano, come spazio per il confronto e il dialogo con l'altro e come luogo di sviluppo dell'intelligenza degli alunni in ambito religioso.

*prof. Giovanni Ghidinelli*

Responsabile per l'IRC

Ufficio per l'Educazione, la Scuola  
e l'Università

Diocesi di Brescia

# IRC

## Insegnamento della Religione Cattolica Diocesi di Brescia



DALLA 4° ELEMENTARE  
ALLA 3° MEDIA

# CAMPO INVERNALE A TEMU'

28-30 dicembre 2019

COSTO 90€

ISCRIZIONI ENTRO IL 16 DICEMBRE

ORATORIO S. MICHELE  
TRAVAGLIATO

## Gita Natalizia.. Aquaworld (MI)

Il Più grande parco acquatico di divertimento  
completamente al coperto

SABATO 4 GENNAIO 2020

COSTO 35€

ISCRIZIONI ENTRO IL 23 DICEMBRE





# Perché fare queste cene Alpha?

Alpha.org/italia

Vieni anche tu.

Cibo

Video

Piccoli gruppi

Alpha è un'opportunità per parlare di senso, vita e fede in un clima informale, divertente e con del buon cibo

Dove & Quando:

Alpha

Forse questa è una domanda che in molti si sono posti, compresa me. Erano così indispensabili?

Ecco, la risposta me l'hanno consegnata nel corso di queste cene i ragazzi, che con la loro voglia di mettersi in gioco, i loro sorrisi, il loro primo imbarazzo, il loro entusiasmo, ma anche la loro fame hanno dato forma ad un qualcosa di veramente straordinario.

È molto bello osservare i loro sguardi, ascoltarli mentre discutono su temi importanti per la loro vita, vederli in azione e sentire che le loro parole sono come delle perle preziose che ogni volta ci consegnano e che noi non dobbiamo far altro che accogliere e custodire.

Lo stupore credo sia una di quelle caratteristiche fondamentali per questi incontri, lasciarsi stupire, meravigliare da quanto questi giovanissimi ragazzi siano capaci di donare attraverso la loro disponibilità sia a partecipare, che a condividere il loro pensiero, i loro desideri e le loro paure.

Certo non è semplice parlare di Gesù al giorno d'oggi, soprattutto tra giovanissimi, ma la bellezza sta proprio in questo: scegliere di andare contro corrente, scegliere di dire SÌ ad un invito che ci aiuta a crescere, a sognare, a guardare orizzonti nuovi e a scoprirci protagonisti indi-

scussi di quest'avventura. Un altro elemento indispensabile per questi incontri è la preghiera, senza quella credo che queste cene non avrebbero avuto un così grande successo, non perché sia una formula magica da utilizzare all'occorrenza, ma perché ci permette ogni giorno di capire quanto noi possiamo essere solo degli strumenti nelle mani di Dio. Infatti, quando ci apriamo alla grazia di Dio, l'impossibile diventa realtà!

Ed è proprio per questo che le cene alpha, che a me sembravano impossibili da realizzare, stanno continuando a gonfiare vele.

Un grazie particolare va alla forza, al coraggio e alla disponibilità di don Davide, degli educatori, delle magnifiche cuoche, dei gruppi di preghiera e soprattutto dei ragazzi che hanno accettato il nostro invito a scoprire che c'è qualcosa di più che si nasconde dietro ad un uomo che chiamiamo Gesù.

Per finire l'augurio che mi piacerebbe fare a ciascun ragazzo è quello di non aver paura di spalancare le porte alla vita, perché possa essere piena di persone concrete e di relazioni profonde con le quali poter condividere esperienze autentiche nel quotidiano.

*Un educatore*



Oratorio San Michele  
Travagliato

## Pellegrinaggio di Pasqua per i ragazzi delle MEDIE



### PROGRAMMA:

13/4 Santuario de LA VERNA (AR)

14/4 Siena

15/4 San Gimignano (rientro nel tardo pomeriggio)

Costo 140€ comprende: viaggio in pullman, pranzi/cene/colazioni dalla cena del 13 al pranzo del 15.

In ogni località sono previsti momenti di riflessione, turismo e divertimento.

Per info    DON DAVIDE            3387113678

Iscrizioni presso la segreteria dell' Oratorio entro il 25 marzo.



## CAMMINI PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI ORATORIO SAN MICHELE ANNO 2019-2020

### LAB

Percorso di fede e di amicizia per i ragazzi di seconda e terza media

Ogni SABATO 17,30-18,30 o MERCOLEDI 17,00-18,00

### PERCORSO GIOVANISSIMI

Percorso di evangelizzazione e formazione per adolescenti delle superiori.

Ogni VENERDÍ 20,30-22,00

# SO DI CIELO

*la comunione trasforma la vita*





# L'AMORE **ROMPE** OGNI BARRIERA

## DUC IN ALTUM 2020



**VENERDÍ 24 GENNAIO 2020** TEATRO MICHELETTI

20,30 DIO NOSTRA MADRE – VOLTI DI MISERICORDIA

Spettacolo Teatrale dell' Associazione culturale Gardart

Ingresso libero

**DOMENICA 26 GENNAIO 2020** ORATORIO SAN MICHELE

15,00 SPETTACOLO DI EVANGELIZZAZIONE PER TUTTI I BAMBINI DEL CATECHISMO

**MARTEDÍ 28 GENNAIO 2020** ORATORIO SAN MICHELE

20,30 INCONTRO CON IL CPP

**MERCOLEDÍ 29 GENNAIO 2020** ORATORIO SAN MICHELE

20,30 INCONTRO CON LA COMUNITÁ EDUCATIVA DELL'ORATORIO

**GIOVEDÍ 30 GENNAIO 2020** ORATORIO SAN MICHELE

20,30 INCONTRO CON I GIOVANISSIMI E GIOVANI

CON L'ASSOCIAZIONE "PER  
UN MONDO MIGLIORE" CHE DA  
ANNI OPERA NELLE ZONE  
SEGNATE DALLA GUERRA  
DELL'EX JUGOSLAVIA

**VENERDÍ 31 GENNAIO 2020** CHIESA PARROCCHIALE

20,30 VEGLIA DI PREGHIERA

**SABATO 1 FEBBRAIO 2020** ORATORIO DI CASTEGNATO

16,30 FESTA ZONALE MEDIE

**DOMENICA 2 FEBBRAIO 2020**

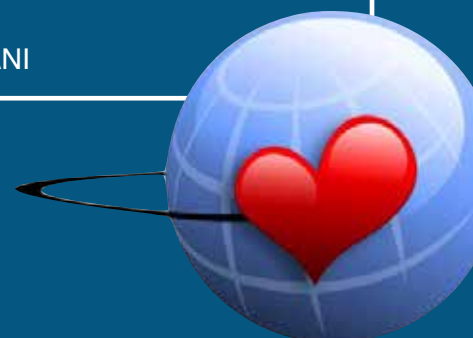
10,30 ritrovo in San Michele.

MARCIA DELLA PACE per le vie della città

Lancio dei palloncini in Piazza Libertá

11,15 Santa messa

12,30 Pranzo per tutti i VOLONTARI in Oratorio



Oratorio  
San Michele  
Travagliato





# Cresime in cattedrale con il Vescovo Pierantonio

Sabato 16 Novembre 2019





# Prime comunioni in parrocchia

Domenica 17 Novembre 2019





# Convegno caritas parrocchiali: «Vissuti di mano»

Sabato 23 novembre al Gran Teatro Morato si è svolto il Convegno delle Caritas Parrocchiali che ha visto la partecipazione di circa 400 tra volontari e collaboratori delle varie realtà Caritas della Diocesi di Brescia.

Il tema di quest'anno "**VISSUTI DI MANI**", a 10 anni dalla nascita di "Mano Fraterna", ha ripercorso le tappe più significative di questa esperienza che nasce quale risposta per fronteggiare la grave crisi economica di questi ultimi anni. Cercando un nuovo stile relazionale, si sperimentano forme creative di carità attraverso cinque opere segno.

1. **MICROCREDITO SOCIALE**: è un accompagnamento al credito responsabile per permettere alle famiglie il recupero dell'autosufficienza economica che, a fronte di eventi imprevedibili ed eccezionali, potrebbe venire definitivamente compromessa. Si propongono finanziamenti agevolati, fino a € 3.000 rimborsabili in 36 mesi.
2. **OTTAVO GIORNO**: nel magazzino dell'ex ortomercato, vengono approvvigionati e distribuiti alle Caritas Parrocchiali i generi di prima necessità di seguito distribuiti alle persone bisognose. In questo modo le Caritas Parrocchiali sono sollevate dalla fatica di reperire alimenti e, quindi, possono dedicare più tempo ed energie all'ascolto e alle relazioni.
3. **MENSA MENNI**: fornisce un pasto caldo alle persone senza fissa dimora o in situazioni di grave emarginazione.
4. **SOSTEGNO OCCUPAZIONE**: il progetto è finalizzato a favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di fragilità e o a rischio di emarginazione sociale, così come il reinserimento di lavoratori esclusi dal mondo del lavoro, attraverso accordi convenzionali con le varie realtà del sistema economico-produttivo.
5. **FONDO ASSISTENZA**: è denominato "Briciole Lucenti" e ad esso possono attingere le Caritas parrocchiali, che si sono attivate nel sostenere persone in difficoltà con piccoli contributi per il pagamento di utenze, medicinali, scuola...: la Caritas diocesana può contribuire fino al 50%, a copertura dell'importo erogato.

In questi 10 anni, con forza sempre maggiore, si è cercato di moltiplicare le relazioni **TRA** le persone, **TRA** le famiglie, **TRA** gruppi sociali, **TRA** parrocchie, consapevoli che quanto più una persona può contare sui rapporti personali, tanto più riesce superare i momenti di difficoltà.

Per raccontare il coinvolgimento di ciascuno di noi in storie di incontri e di relazioni, i partecipanti al convegno, riuniti attorno a tavoli in gruppi di 12, hanno condiviso le esperienze di aiuto dato e ricevuto, come singoli

e come comunità. È stato quindi chiesto uno sguardo introspettivo alle storie che, richiamandosi al titolo del convegno, potrebbero essere definite "**vissuti di mani**", con l'invito a riconoscere "se e come queste esperienze abbiano contribuito a trasformare la comunità".

Al vescovo Pierantonio Tremolada, presente per tutto il convegno e che ha partecipato a uno dei tavoli di confronto, è stato chiesto cosa lo avesse colpito e che cosa definisse essenziale per il cammino della Caritas. Riferendoci dell'esperienza vissuta al proprio tavolo, monsignor Pierantonio ha evidenziato l'importanza del raccontare e dell'ascoltare, perché le narrazioni di una vita vera mettono in gioco non solo la mente e l'intelligenza, ma anche il cuore. Dai racconti è emerso, in modo chiaro, ciò che le persone sentono, ciò che provano e che cercano di trasmettere.

Un altro aspetto messo in luce fortemente da tutti i gruppi è stato il desiderio di un centro, di qualcosa che vada in profondità: alcuni l'hanno definito cuore, altri mano della provvidenza, molti l'hanno identificato nella necessità della PREGHIERA.

Spesso la Caritas è vista solo come un braccio operati-





vo; in questa giornata è stato invece testimoniato che la preghiera, la spiritualità e, in particolar modo, la fiducia di essere accompagnati dal Signore è il fulcro della vita, è ciò di cui si ha bisogno, è ciò che distingue, che fa la differenza fra una ONG e un servizio come quello della Caritas. E' stata pure sottolineata la difficoltà di un ricambio generazionale. Il vescovo ci ha esortato a non scoraggiarci, ma a perseverare, in quanto, come operatori Caritas siamo chiamati a testimoniare, a partire dalla nostra vocazione, il "di più della carità" nel cammino di comunione della Chiesa. Nei confronti dei giovani, è necessario che la Caritas diventi uno spazio creativo, aperto a nuove idee e sempre in cerca di nuove sfide, per stimolare la riflessione e il confronto su temi di ampio respiro, quali la giustizia sociale, lo sviluppo sostenibile, l'educazione alla cittadinanza globale, alla corresponsabilità e alla cura del bene comune... Ancora, è importante creare in loro una cultura della gratuità e del servizio, offrendo una prospettiva di attenzione e di animazione alla carità nella comunità parrocchiale dove vivono. Una grande opportunità in tal senso viene offerta dall'anno di Volontariato Sociale, che propone ai giovani di conoscere le realtà del contesto in cui vivono, per comprendere quali sono le povertà e le difficoltà che Caritas incontra nel suo servizio ai poveri del territorio. Il compito di noi adulti è in definitiva quello di consegnare ai giovani uno stile, una prospettiva, un modo di vedere la realtà, di offrire una testimonianza che permetta loro di vivere esperienze in questo orizzonte, con questa chiara intenzionalità: io non faccio le cose per me, non ragiono in termini di interesse personale, ma dentro una logica di servizio alla società, alla comunità cristiana, di attenzione all'altro con cuore aperto, con mano tesa..

Del resto, la bellezza della chiesa è un cammino percorso insieme, nel rispetto delle differenze, facendo cose diverse, ciascuno secondo l'età, le proprie esperienze e capacità.

Al termine di queste considerazioni, il mandato del vescovo si è concentrato sulla dimensione della SPERANZA, che la Caritas e la Chiesa devono portare nell'animo

di coloro che giorno dopo giorno vivono i disagi di un'esistenza difficile e fragile, per essere loro di sostegno e conforto, restituendo un po' di quella fiducia e di quella speranza nel domani che è andata persa.

*Silvana*



**Offerta per i poveri:  
€ 500,00**

**Raccolta giornata  
del pane:  
€ 1.186,32**





## LA GENEROSITÀ MISSIONARIA 2019

Raccolta ferro e metalli 2018	5.177,00
Lavoretti e offerte	300,00
Salvadanai Quaresimali	2.235,00
Offerte per Siria	200,00
Offerte varie	200,00
Cena di digiuno e altre offerte	510,00
Giornata missionaria mondiale	2.012,00
Adozioni e Infanzia missionaria	4.430,00

Nel bilancio del Gruppo Missionario la voce più corposa è data, come da sempre, dalla raccolta ferro e metalli, attività che circa un anno e mezzo fa ci aveva messo in forte apprensione, a causa delle nuove e complesse pratiche burocratiche che, per fortuna (come è stato riportato sul numero precedente dell'ECO), sono state egregiamente affrontate e superate.



## DOMENICHE DIVERSE

Sto bene spaparanzato sul divano: guardo la tv; leggo un libro o il giornale; mi imbambolo con i video giochi; sbircio face book. Che cosa faccio di male!? Sto bene così. Magari nel pomeriggio esco per un po' di footing poi seguo sport alla tele e la domenica la chiudo con una pizza d'asporto, forse con amici. Sono tranquillo, felice. Mi devo rimproverare qualcosa? Forse sì? Forse no! Non faccio nulla di male! ... ok ?!

Ma, invece!... La domanda se **faccio qualcosa di bene**, me la pongo qualche volta?

Soprattutto ritengo che sia una cosa corretta almeno pormela oppure è una roba in più che non mi deve nemmeno toccare?

Sto bene io: stanno bene tutti!

Non è necessario preoccuparsi d'altro!

Rileggere le raccolte, speriamo possa in una qualche maniera provarci questi dubbi.

Un'altra voce che garantisce delle entrate è costituita dalle offerte, che la generosità delle persone non lascia mai mancare.

Alcune offerte escono nella stessa misura con cui sono state donate. Si tratta dei soldi raccolti con i salvadanai del periodo quaresimale e poi portati in chiesa a partire dalla Settimana Santa, delle offerte raccolte in chiesa durante le messe celebrate nella ricorrenza della Giornata Missionaria Mondiale e, sempre in questa circostanza, delle offerte ricevute con lo scopo di far celebrare le messe ai sacerdoti che vivono in missione, per sostenere qualche loro progetto a favore dell'infanzia e per contribuire alla retta di mantenimento dei seminaristi che abitano per lo più in Paesi poveri e, senza questi sussidi, non potrebbero realizzare la loro vocazione. L'intero importo di queste offerte viene direttamente versato al Centro Missionario Diocesano, che si occupa appunto di mantenere sacerdoti e laici che stanno svolgendo la loro attività missionaria in Paesi lontani.

Altre offerte vengono direttamente destinate dal gruppo missionario per i nostri missionari travagliatesi (suor Binetti, suor Menni, suor Reboldi) e per altri progetti missionari.

Detto questo, vi chiediamo umilmente di continuare a sostenerci: nulla va perso di quanto ci date e il Signore saprà moltiplicare ogni nostro piccolo sforzo. Ma soprattutto non dimentichiamo che, prima ancora di dare dei soldi per la missione, dobbiamo cercare di donare parte di noi stessi, del nostro tempo, della nostra passione per quelle che molti chiamano utopie e che per noi sono invece ideali di pace, di solidarietà, di giustizia.

Questo rievocare i tempi delle raccolte passate, che venivano vissute da più persone in maniera più partecipata, più spontanea, più aperta e che sicuramente aiutavano di più la comunità a respirare uno spirito di festa, di fratellanza e di reciproca interdipendenza, lo facciamo con l'intento di ribadire la nostra convinzione che aprirsi è un modo per stare meglio anche con se stessi.

Oggi siamo sempre più in rete, ciò è molto importante ed anche istruttivo; tante altre volte è deleterio ma, soprattutto attenzione, troppo spesso ci isola! (enorme è la contraddizione tra l'essere in rete e l'isolarsi! Vale un trattato).

**Andare** ad incontrare è molto diverso dallo **stare** nel nostro recinto senza conoscere e vedere in viso, negli occhi la persona con cui colloquiamo, con cui ci confrontiamo (con questi strumenti condividiamo ma spesso parliamo e litighiamo ... e non con una persona ma con lo schermo!!!)



Vorremmo riuscire e creare qualche crepa nei muri che in questi tempi sempre più moderni continuiamo ad innalzare fra le persone e magari qualche volta contribuire ad abatterli.

Tante volte, purtroppo, ci vien voglia di tamponare e sigillare le eventuali crepe che affiorano nel nostro muro per mantenerlo bel solido sempre più ermetico e impermeabile. Dovremmo invece avere il coraggio di scavare quelle crepe, sfondarle definitivamente e creare, al loro posto, delle finestre che contribuiscano a farci respirare aria alternativa fresca e rigenerante e poter guardare oltre.

Voleva essere un semplice cappello, siamo andati oltre! Con questo “revival” speriamo almeno di stimolare un piacevole “bisogolino” a chi ne è stato testimone e un compiaciuto sorriso a chi ne ha sentito parlare.

G.B.



## RICORDO DI UNA ESPERIENZA DI GIOIA

Vorrei riassumere in una sola parola ciò che provavo durante le Raccolte di carta/ferro/vetro/stracci cui ho partecipato per tantissimi anni: GIOIA.

Quanto entusiasmo salendo sui carri, caricando pesanti lavatrici, reti da letto, libri, giornali, stracci, bottiglie, damigiane ..., questi sono solo alcuni degli oggetti che rivedo nella mente. Con l'agilità della giovinezza si saliva e scendeva dai mezzi, si suonavano i campanelli, sempre accolti col sorriso dalle persone che avevano accantonato quello che era stato scartato e che, donato, continuava ad essere prezioso.

Ricordo, quasi risento, il vento nei capelli quando il trattore sfrecciava per tornare, stracarico, al campo di raccolta, con noi appollaiati in alto, belli, allegri, felici.

E l'incrocio con gli altri equipaggi era sempre accompagnato da grandi saluti, quasi non ci vedessimo da chissà quanto. All'ora della Messa dei ragazzi, verso le 10,00 o alla fine della stessa, guardavo chi, vestito di tutto punto, come lo ero io le altre domeniche, camminava per la strada o attraversava la piazza serio, serio, e mi sentivo bene, con la tuta sporca, i guanti grandi, da uomo, sorridevo e sapevo che quello era il modo migliore per celebrare il giorno del Signore: dare un po' del mio tempo per i più poveri. Ecco, questa era la motivazione che spingeva a partecipare: dono una piccolissima parte del mio tempo e della mia fatica, così diversa da quella che ogni giorno impiego nella scuola o nel lavoro, perché chi ha bisogno possa usufruirne.

Sì, gioia vera, gioia pura.

E poi il pranzo con tutti i lavoratori: quel sacchetto con i panini imbottiti era molto più appetitoso del pollo e patatine che la mamma sempre preparava la domenica.

E il desiderio di poter fare ancora viaggi dopo aver finito la propria zona, l'andare a chiedere se era rimasta qualche via del paese da setacciare, sperando fossero le cascine, perché c'era più materiale e il viaggio era più lungo. Poi il ritorno a casa, stanca e sporca, doccia e a Messa tutti insieme, perché non ha senso lavorare se poi non concludi con la vera condivisione. Perfino i semplici premi della lotteria volante davano trepidazione. E infine in pizzeria per concludere la giornata, ancora insieme.

Il giorno dopo le gambe erano un po' doloranti, ma anche questo era quasi una medaglia da custodire con gioia.

Bello, tutto bello. Grazie per quegli anni spensierati e grazie perché, pur con difficoltà, l'esperienza continua ad essere proposta ancora oggi.

P.S. Mi piace pensare che, se il nostro paese è “riciclone”, lo si debba anche alle raccolte, pioniere nella differenziazione, nel riutilizzo dello scarto, nella lotta allo spreco.

M.P.

## Marzo 1919... la ricostituzione della banda musicale



recano in municipio, dove viene offerto il vermouth d'onore (...)"- scriveva, tra l'altro, La Sentinella bresciana nel novembre 1919. Quindi all'uscita della chiesa il corteo si ricompone con in testa la brava musica di Travagliato e ritorna in municipio dove ha luogo un sontuoso banchetto di ben 150 coperti, offerto dal Comitato di soccorso locale in unione del Comune i combattenti e mutilati maclodiesi...(1)".

La rifondazione della banda musicale va ricordata con numerosi altri avvenimenti significativi di quell'anno e di alcuni dei quali si è già fatto il resoconto: l'apertura del

Tra gli avvenimenti che segnarono il lento e tenace tentativo per il ritorno alla "normalità" nell'immediato dopoguerra del primo Conflitto Mondiale merita un approfondimento quello legato alla ricostituzione della Banda musicale del paese.

Infatti, anche la Banda musicale di Travagliato, a seguito della partenza di numerosi musicanti per il fronte, aveva dovuto interrompere le proprie attività.

"Fondata nel 1840", come attesta la scritta sul logo apposto su una lettera del secolo scorso, costituiva una delle associazioni più antiche e vitali e del paese. Con il termine del conflitto, nel mese di marzo del 1919, si diede corso alla sua riorganizzazione con l'autorevole appoggio del sindaco avv. Emilio Bonomelli e del cav. Costantino Franchi.

"A tal fine l'illustre concittadino prof. cav. Della Vedova di Milano, ed a mezzo del Segretario della società, elargiva la bella somma di £. 200 e tale atto munifico si rende noto per attestare al cav. Della Vedova la viva riconoscenza di questa popolazione per le sue molteplici benemerienze. Il Comitato facendosi interprete di tutti i componenti del corpo bandistico esprime le più sentite grazie al distinto oblatore"- scriveva la Sentinella bresciana nel marzo 1919 sotto il titolo: "Da Travagliato. Per la ricostituzione del corpo musicale".

Qualche mese più tardi la banda era già in piena attività. Infatti, accettava l'invito per partecipare alla solenne cerimonia per l'inaugurazione della lapide dedicata ai Caduti della Grande Guerra di Maclodio, collocata sulla facciata del municipio, che era utilizzato anche come sede scolastica. "Bandiere e festoni ornavano il paese dandogli una nota gaia malgrado la giornata uggiosa e foriera di pioggia. Alle 9 preceduti dalla banda musicale di Travagliato, la quale assolse lodevolmente il compito, diretta dal bravo maestro Fondrieschi, le autorità si

Ricovero vecchi, la riapertura dell'Oratorio maschile che era stato requisito per la guerra, la fondazione dell'Aurora Travagliato, l'acquisto della farmacia comunale. Per altri approfondimenti sugli avvenimenti che caratterizzarono il 1919, chi fosse interessato può scorrere le pagine: "Travagliato nella Grande Guerra" (2015) e i "Francesi a Travagliato. La spedizione in Murmania" (2018), quest'ultimo con l'introduzione di don Antonio Fappani.

Prof. Giovanni Quaresmini

(1) Da Maclodio. Inaugurazione della lapide ai caduti. La Sentinella bresciana, 1 novembre 1919.





**C'è un modo semplice e diretto per contribuire, nel limite delle tue possibilità, a tutelare, promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e architettonico della tua Parrocchia, frutto della fede e della generosità delle generazioni che ci hanno preceduto.**

Diventa socio della Associazione SS. Pietro e Paolo ONLUS Via Marsala n. 3 - Travagliato - cod. fisc. 98137720177

Per diventare socio

Basta passare in canonica e versare la quota di Euro 50,00 (cinquanta/zerocent) nelle casse sociali tramite:

- assegno bancario intestato e "non trasferibile",
- assegno circolare,
- bonifico bancario, RID.
- direttamente in canonica all'atto di adesione

E' già funzionante il conto corrente bancario: Banca Unicredit - agenzia di Travagliato codice IBAN IT22V0200855320000100060913.

**LIBERE DONAZIONI DEDUCIBILI**

Gli stessi canali e strumenti sono previsti per le contribuzioni straordinarie degli associati (benemerenze) nonché per le libere donazioni di persone fisiche, imprenditori e società per le quali la normativa vigente prevede:

**PERSONE FISICHE**

- il DPR 917/86 consente la detrazione dall'imposta del 26% delle erogazioni liberali in denaro non superiori ad Euro 2.065,83 (detrazione massima = Euro 393)

**IMPRENDITORI E SOCIETÀ**

- il DPR 917/86 consente la deduzione dal reddito delle erogazioni liberali in denaro e in natura entro Euro 2.065,83. Il limite può essere superato purché rientri nel 2% del reddito dichiarato. Per le erogazioni in natura, l'art. 13 del D.lgs 460/97 disciplina particolari beni.

In alternativa l'art. 14 DL 35/05, convertito in L. 80/05, consente la deduzione dal reddito delle erogazioni in denaro o natura nel limite del 10% del reddito totale dichiarato e fino a una deduzione massima di Euro 70.000 annui.

In questi anni l'associazione è intervenuta rendendo possibile il restauro della facciata della Chiesa del Suffragio e la pulitura dell'Altare Maggiore - impianto video-sorveglianza, restauro della tela del Civerchio Continua a sostenere queste opere attraverso le varie modalità, cominciando dal diventare socio

# il Concorso

Il precedente quesito è stato risolto da: Zipponi Lidia



**Un tempio classico? No, evidentemente. E allora in quale storico edificio travagliatese troviamo queste colonne?**



# VIAGGIO PARROCCHIALE in Pullman dal 5 al 10 GIUGNO 2020



**FEDE: DUOMO DI ORVIETO-SANTUARIO MADONNA DI POMPEI**  
**STORIA: SCAVI di POMPEI e di ERCOLANO**  
**ARTE E CULTURA: NAPOLI, REGGIA di CASERTA**  
**NATURA: CAPRI, COSTA AMALFITANA**

## 5 GIUGNO: PENISOLA SORRENTINA

TRAVAGLIATO. ORVIETO e visita del Duomo. Arrivo in serata a CASTELLAMMARE DI STABIA.

## 6 GIUGNO: CAPRI / ANACAPRI

CAPRI. Traghetto e Tour in minibus locale. Villa San Michele ad ANACAPRI. Centro di CAPRI: Piazzetta, Giardini di Augusto. Possibilità di escursione facoltativa in battello alla Grotta Azzurra (costo su richiesta).

## 7 GIUGNO: POMPEI / NAPOLI

POMPEI. Santuario della Madonna di Pompei. Visita degli scavi dell'antica città romana. Nel pomeriggio visita dei scavi di ERCOLANO, seppellita durante l'eruzione del Vesuvio del 79.

## 8 GIUGNO: NAPOLI/ERCOLANO

NAPOLI: continuazione delle visite con il Pio Monte della Misericordia e il CHIOSTRO DI SANTA CHIARA. Nel pomeriggio visita degli scavi di ERCOLANO, seppellita durante l'eruzione del Vesuvio del 79.

## 9 GIUGNO: COSTIERA AMALFITANA

Imbarco sul battello. Tour via mare della costa amalfitana con guida intera giornata e sosta a POSITANO e AMALFI.

## 10 GIUGNO: CASERTA/CEPRANO

REGGIA DI CASERTA, dimora storica della casa reale dei Borbone di Napoli, circondata da un vasto parco con la famosa Grande Cascata. Sosta a CEPRANO per Pranzo. Viaggio di rientro con arrivo previsto in serata.

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 850,00 tutto compreso (minimo trenta partecipanti)**

- Viaggio in bus Gran Turismo secondo l'itinerario indicato.
- Sistemazione presso ottimo hotel 3\*\*\*a CASTELLAMMARE DI STABIA in camere doppie con servizi privati
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo al pranzo dell'ultimo giorno con bevande ai pasti incluse (1/2 acqua - ¼ vino) e quota di soggiorno
- Traghetto da/per Capri e Minibus per la visita di CAPRI / Battello per mini crociera della Costa Amalfitana intera giornata
- Escursioni, visite e guide come da programma / Assicurazione sanitaria e bagaglio / Auricolari dal secondo al sesto giorno
- Ingressi già compresi: Duomo di Orvieto, Villa San Michele Anacapri, Giardini di Augusto, Scavi di Pompei, Cristo Velato, Museo del Tesoro del Duomo, Pio Monte della Misericordia, Chiostro di Santa Chiara, Scavi di Ercolano, Duomo di Amalfi, Reggia di Caserta

**EVENTUALI SUPPLEMENTI: CAMERA SINGOLA € 140,00 / ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO € 30,00**

**PROGRAMMA COMPLETO, INFORMAZIONI E ISCRIZIONI IN CANONICA**  
**ISCRIZIONI ENTRO FINE GENNAIO (con caparra di € 200,00)**

Agenzia viaggi di Gavardo

**ISENGARD**  
**TRAVEL**  
... viaggi oltre la realtà

**Rinati al Fonte Battesimale**

- 48) Barbeno Margherita Giulia
- 49) Alberti Penelope Maria
- 50) Bracchi Samuel
- 51) Chiappa Alberto
- 52) Saccoia Sofia



90 candeline per Zini Carolina

**VITA**

C'è un posto nel mio cuore  
dove le lacrime sono cristalli  
C'è un posto nel mio cuore  
dove tutto si trasforma  
La luce irradia e crea giochi  
luminosi e incandescenti  
C'è un posto nel mio cuore  
dove la fede è la mia essenza,  
li dimora l'amore, la pace,  
la serenità,  
cerco una terra senza confini  
la vita non finisce qui,  
è come un sogno,  
la nascita, il risveglio e tornerò,  
ancora... ancora... ancora !!

Raffaella Livi



73 anni di matrimonio per i coniugi Verzeletti Bortolo e Santa



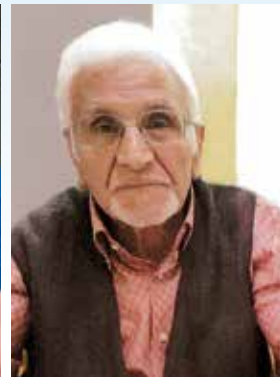
Due feste insieme per la famiglia Pancheri: 90 anni per mamma Marì e 50 anni di matrimonio per Sergio.

**Tornati alla casa del Padre**

- 85) Maffi Emilio anni 63
- 86) Cominardi Maria ved. Bertozzi anni 94
- 87) Cistana Giacomo anni 88
- 88) Pasotti Guerino anni 79
- 89) Bianolini Pierina anni 85
- 90) Bertuzzi Luigi anni 84
- 91) Reverberi Cesare anni 83
- 92) don Francesco Togno anni 81
- 93) padre Alberto Orizio anni 76
- 94) Grandi Francesca ved. Martina anni 94
- 95) Aquilini Maria ved. Zini anni 103
- 96) Orizio Emilio anni 48
- 97) Bettoni Filippo anni 89
- 98) Rosola Giuseppe anni 80
- 99) Kravchun Liudmyla anni 44
- 100) Bettoni Lino anni 84
- 101) Pedersini Maria Assunta ved. Buizza
- 102) Raineri Francesca ved. Pasolini anni 86
- 103) Naoni Giovanni Battista anni 88
- 104) Chiari Giacomo anni 84
- 105) Cadei Giovanni Battista anni 86
- 106) Verzeletti Bortolo anni 98



Bolometti Massimo  
nato il 17.2.1969  
morto il 9.9.2019



Cadei Gianbattista  
nato il 10.10.1933  
morto il 3.12.2019



Castelli Enrichetta  
nata il 1.10.1943  
morta il 19.10.2019



Chiari Giacomo  
nato il 20.12.1934  
morto il 28.11.2019



Cistana Giacomo  
nato il 13.4.1931  
morto il 29.10.2019



Cominardi Maria  
nata il 25.1.1925  
morta il 26.10.2019



Kravchun Liudmyla  
nata il 16.12.1974  
morta il 9.11.2019



Maffi Emilio  
nato il 26.1.1956  
morto il 26.10.2019



Olivari Sergio  
nato il 22.11.1970  
morto il 26.9.2019



Raineri Francesca  
nata il 27.1.1933  
morta il 16.11.2019



Rosola Giuseppe  
nato il 28.10.1939  
morto il 8.11.2019



Scalmati Giuseppe  
nato il 4.1.1967  
morto il 21.10.2019



Scaramuzza Lucia  
nata il 3.7.1938  
morta il 14.10.2019



Verzeletti Bortolo  
nato il 1.1.1921  
morto il 6.12.2019



Vitali Lucia  
nata il 7.2.1934  
morta il 22.10.2019

# In memoria dei nostri sacerdoti

## PADRE ALBERTO ADALGISO ORIZIO

Nato a Travagliato il 26 dicembre 1942. Ha scelto l'ordine dei Domenicani per rispondere alla chiamata di Dio facendosi sacerdote e religioso. E' stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1970 nella nostra Parrocchia. Avrebbe celebrato la sua Messa d'oro proprio il prossimo anno.

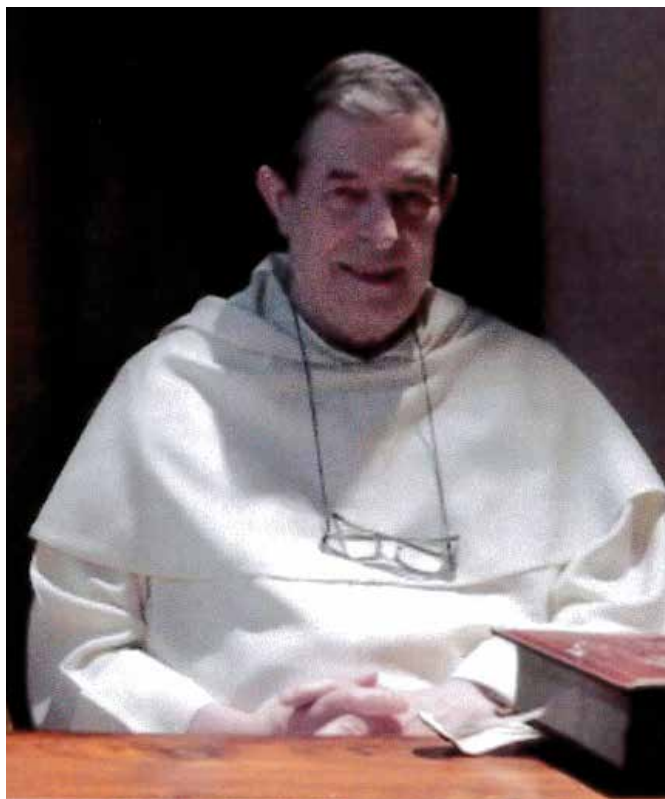
Il Signore lo ha chiamato a sé in modo inaspettato il 3 novembre 2019.

A suo ricordo sono state scritte queste parole:

“Ha operato il suo servizio di sacerdote e religioso in varie diocesi italiane. La sua è stata una presenza viva nella chiesa, caratterizzata da docilità e delicatezza d'animo, portando la Parola di Dio e dedicandosi con assiduità e cuore grande al ministero della confessione e dell'ascolto delle persone.

Siamo grati a Dio di avercelo donato, grati per il bene che Egli ha operato attraverso il suo servizio”.

Dal Convento Domenicano di Fontanellato (Parma) dove risiedeva, la salma è stata composta nella nostra cappella di S. Antonio. I funerali sono stati celebrati dal Padre Provinciale dei Domenicani insieme ad altri confratelli e ad alcuni sacerdoti travagliatesi. Ora Padre Alberto riposa nella cappella del nostro Cimitero accanto agli altri nostri sacerdoti defunti.

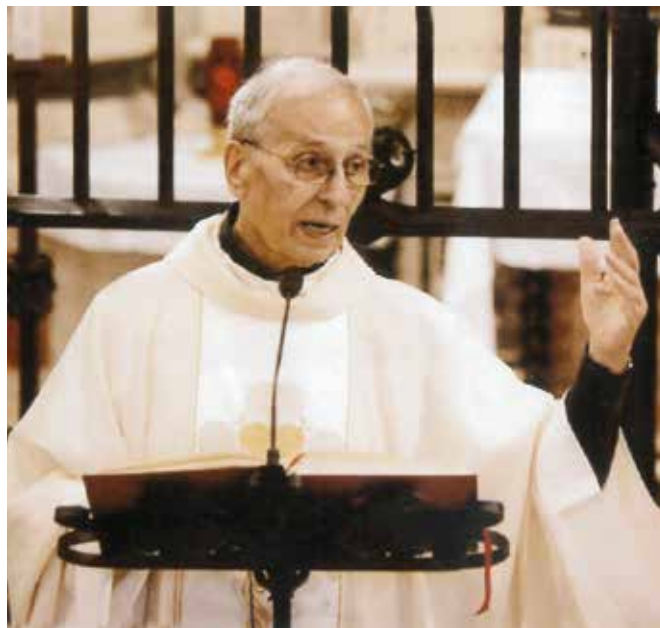


## DON FRANCESCO TOGNO

E' nato il 1 gennaio 1938. Cresciuto nel nostro paese di Travagliato, è stato ordinato sacerdote il 20 giugno 1964. Nel corso del suo ministero sacerdotale è stato Curato a Chiesanuova dal 1964 al 1967 e poi è diventato Parroco a Niardo in val Camonica da 1967 al 1973. Rientrato in Brescia ha svolto vari compiti a servizio della Diocesi: Vicerettore all'Istituto Cesare Arci dal 1973 fino al 1991; Segretario dell'Ufficio Comunicazioni sociali dal 1981 al 1989; Responsabile del SAS (Servizio assistenza Sale della Comunità) dal 1984 al 2006; Direttore della Casa al mare Leone XIII dal 1993 al 2006. Nel frattempo ha aiutato come Curato festivo la Parrocchia di Roncadelle dal 1991 al 1994 e quella del Beato Luigi Palazzolo in città dal 1995 al 2007, dove è rimasto fino al 2014. Da ultimo è stato assistente spirituale nazionale dell'Anspi dal 2012 al 2018.

In seguito al peggiorare delle condizioni di salute, è entrato qualche mese fa nella nostra Casa di Riposo “don Angelo Colombo”. Qui si è spento il 4 novembre 2019. La salma è stata composta presso la stessa casa di riposo e i funerali sono stati celebrati nella nostra Parrocchia il 7 novembre, presieduti dal Vicario Generale mons. Gaetano Fontana (il Vescovo era assente perché in pellegrinaggio in Terra Santa), attorniato da numerosi sacerdoti.

Nella sua vita di sacerdote ritornano più volte due passioni: la comunicazione e l'educazione. Sono state coltivate nei vari ambiti del suo servizio, mettendo a disposizione degli altri le proprie capacità e intuizioni.



# La generosità dei Travagliatesi

In memoria di don Giacomo Franceschini	€ 50,00
N.N.	€ 4.000,00
In memoria di Fausto	€ 100,00
N.N.	€ 400,00
Delbarba Rosi e figli in memoria di Cominardi Maria	€ 30,00
PanCai Xiu in memoria di Cominardi Maria	€ 20,00
N.N. in memoria di don Francesco Togno	€ 100,00
Festa del Ringraziamento	€ 200,00
Giornata del Ringraziamento	€ 100,00
Offerta per i fiori	€ 20,00
Associazione Carabinieri	€ 100,00
In memoria di Bettoni Lino	€ 800,00
Associazione Artiglieri	€ 100,00
In memoria di don Francesco Togno	€ 750,00
Ammalati	€ 30,00
Per le mie intenzioni	€ 110,00
N.N.	€ 1.000,00

## PER LA CHIESA DI LOURDES

N.N.	€ 100,00
I nipoti in mem. di padre Alberto Orizio	€ 130,00
N.N. per una promessa	€ 50,00

## PER LA CHIESA DI SANTA MARIA

In memoria di Verzeletti Francesco, Franzoni Rosa	€ 50,00
In memoria di Verzeletti Elena e Andrea	€ 50,00

## PER LA CHIESA DI FATIMA

In memoria di Manenti Angelo, Foini Rosa	€ 50,00
In memoria di Foini Angelo, Lucia	€ 50,00

## PER ORATORIO S. AGNESE

Alpini per castagnata	€ 1.510,00
Operazione Lieta	€ 100,00
N.N.	€ 500,00

## PER RADIO PARROCCHIALE

N.N.	€ 10,00
N.N.	€ 10,00

## PER ORATORIO SAN MICHELE

N.N.	€ 500,00
------	----------

### LA GENEROSITÀ DELLE NOSTRE FAMIGLIE

- 81 coppie hanno celebrato l'Anniversario del loro Matrimonio; in questa occasione 61 hanno offerto una somma totale di € 2.770,00
- 96 famiglie hanno celebrato i Sacramenti dell'ICFR (Cresima e Prima Comunione) dei loro figli; in questa occasione 68 di esse hanno offerto una somma totale di € 1.858,00

### STATUA DELLA MADONNA

La famiglia Moriconi-Marchina, in memoria dei propri cari, ha donato una significativa offerta per sistemare la nostra bella statua della Madonna posta sull'altare a sinistra del presbiterio. Il tempo e gli spostamenti in occasione della festa della Madonna del Rosario, hanno provocato alcune abrasioni e ammaccature. Le riparazioni e una accurata pulitura ha ridonato alla statua lignea datata 1700/1749 la sua originale bellezza messa in risalto dal manto dorato. Un grazie ai benefattori per la loro attenzione.



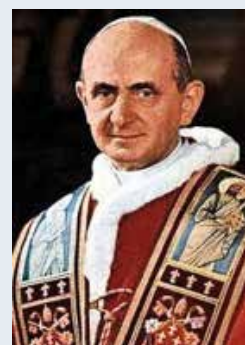
### DEVOZIONE A PAOLO VI

Una famiglia per accentuare la devozione verso San Paolo VI, nostro Papa bresciano, ha offerto un nuovo candelabro votivo da collocare davanti alla immagine di San Paolo VI nella chiesa di Lourdes.

Giovanni Battista Montini è il 47° figlio della nostra terra a salire agli onori degli altari. Nella schiera dei santi bresciani è considerato il protettore della vita nascente, in seguito ai suoi due miracoli accertati, proprio in questo ambito.

E' bello avere anche nella nostra parrocchia un punto di riferimento ove esprimere la nostra devozione verso questo santo.

Grazie ai benefattori per la loro condivisa sensibilità.



# La chiesa di Lourdes rimessa a nuovo



Durante il mese di novembre la nostra Chiesa dedicata alla Madonna di Lourdes si è vestita di nuovo. Infatti è stata completamente tinteggiata donandogli il meritato decoro e risalto all'interno della Piazza Cavour. La parte esterna nella sua solida costruzione non era mai stata tinteggiata, lasciandola da anni nella semplice immagine cementizia.

L'attenzione e la passione di alcune persone hanno messo in moto una gara di generosità nell'abbellirla. In tanti vi hanno partecipato in modo completamente gratuito, offrendo la loro professionalità tecnica e artigianale oltre a tutto il materiale necessario. Al termine dei lavori tutto è stato offerto gratuitamente: per alcuni non sembrerà vero, ma la realtà è proprio questa. Un grande grazie da parte di tutta la comunità a chi (e non sono pochi) hanno realizzato questo piccolo miracolo.

Durante i lavori abbiamo visto il cartello esposto. Meritano comunque un esplicito grazie citando anche i loro nomi: Paolo e Angiola del Bar Roma; le ditte, Lancini Tinteggiature S.R.L di Lancini Osvaldo; Tinteggiature di Alberti Giacomo; Artecolume di Fappani Giampietro; Tinteggiature di Franchi Flavio; Tinteggiature di Manenti GianEnrico; Tinteggiature di Bertozzi Oscar; Colorificio Duesse di Salvi Marco e Scalvini Fabrizio; Geometra Gerardo Gatta; Geometra Ivan Santi; Renato e Aldo per gli interventi in rame; la signora Santi Lucia.

Mentre si lavorava



sull'esterno non sono mancati alcuni piccoli ma significativi interventi anche all'interno della chiesa. Vi hanno contribuito un bel gruppo di nostri volontari: Giancarlo Lauro, Giuseppe, Diego, Enzo, Riccardo, Eugenio, Antonio, Santo, Mario, Luciano, i fratelli della falegnameria Rosola.

E' bello accorgersi che, come nel passato, tanta gente ha a cuore i nostri edifici religiosi, bisognosi di manutenzione e cura; è un modo per esprimere la nostra fede e le nostre radici cristiane di cui abbiamo ancora tanto bisogno. Qualcuno ha lanciato lo stimolo a completare l'opera anche mettendo mano al campanile: perché no?



## GLI ALTRI LAVORI: CHIESA DI SANTA MARIA DEI CAMPI

I lavori sono ormai quasi completati. Manca ancora la rifinitura del porticato. Oltre al tetto anche per questa chiesa abbiamo rinnovato l'aspetto tinteggiandola completamente. Il costo preventivato in questo caso è aumentato, ma confidiamo nella generosità di tanti devoti al nostro piccolo Santuario.

## CHIESA DEL SUFFRAGIO

Abbiamo visto l'impalcatura ed ora è stata tolta perché anche in questo caso i lavori della sistemazione del tetto sono terminati.

## IMPIANTO VOCE IN CHIESA

I lavori non si sono visti perché l'attrezzatura rinnovata si trova in sacrestia, ma tutti abbiamo potuto ascoltare con soddisfazione il risultato di ciò che è stato fatto, attraverso la chiara e forte amplificazione della voce nelle celebrazioni liturgiche.

## A SEGUITO ...

Continueremo con la sistemazione dei tetti di S. Agnese, della Chiesa Parrocchiale e degli edifici circostanti

# NATALE 2019

## CONFESSIONI NATALIZIE

LUNEDI' 23: Mattino ore 9,30/11,00  
e Pomeriggio 16,00/18,30

MARTEDI' 24 VIGILIA DI NATALE:  
Mattino ore 9,30/11,00 e Pomeriggio ore 15,00/19,00

NB. Non si confessa durante le celebrazioni

## NATALE DEL SIGNORE

### MARTEDI' 24 DICEMBRE

ore 23,40: Veglia di preghiera / ore 24,00: S. Messa solenne della Mezzanotte

### MERCOLEDI' 25 DICEMBRE

Orario festivo delle Sante Messe  
ore 11,15: S. Messa accompagnata dal Coro parrocchiale  
ore 18,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

### GIOVEDI' 26: SANTO STEFANO primo martire

S. Messe: ore 7,00 – 8,30 – 10,00 – 18,30 (è sospesa la Messa delle 11,15 e delle 17,00)

### DOMENICA 29 DICEMBRE: FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

Orario festivo delle Sante Messe

### MARTEDI' 31 DICEMBRE

ore 18,30: Messa di Ringraziamento, con il canto del Te Deum

### MERCOLEDI' 1 GENNAIO 2020: MARIA MADRE DI DIO

S. Messe festive: ore 8,30 – 10,00 – 17,00 – 18,30 (è sospesa la Messa delle 7,00 e delle 11,15)  
ore 18,00: Preghiera per la Pace

### DOMENICA 5 GENNAIO

Orario festivo delle Sante Messe  
ore 18,30: Messa per la famiglia, con ricordo dei bambini mai nati

### LUNEDI' 6 GENNAIO: EPIFANIA DEL SIGNORE

S. Messe festive: ore 7,00 – 8,30 – 10,00 – 17,00 – 18,30 (è sospesa la Messa delle 11,15)  
ore 16,00: Preghiera e Benedizione dei bambini  
ore 18,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

### DOMENICA 12 GENNAIO: FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

S. Messe con orario festivo  
ore 11,15: Celebrazione comunitaria del Battesimo

**LA REDAZIONE  
INSIEME AI SACERDOTI AI DIACONI  
E ALLE SUORE  
AUGURANO BUONE FESTE**